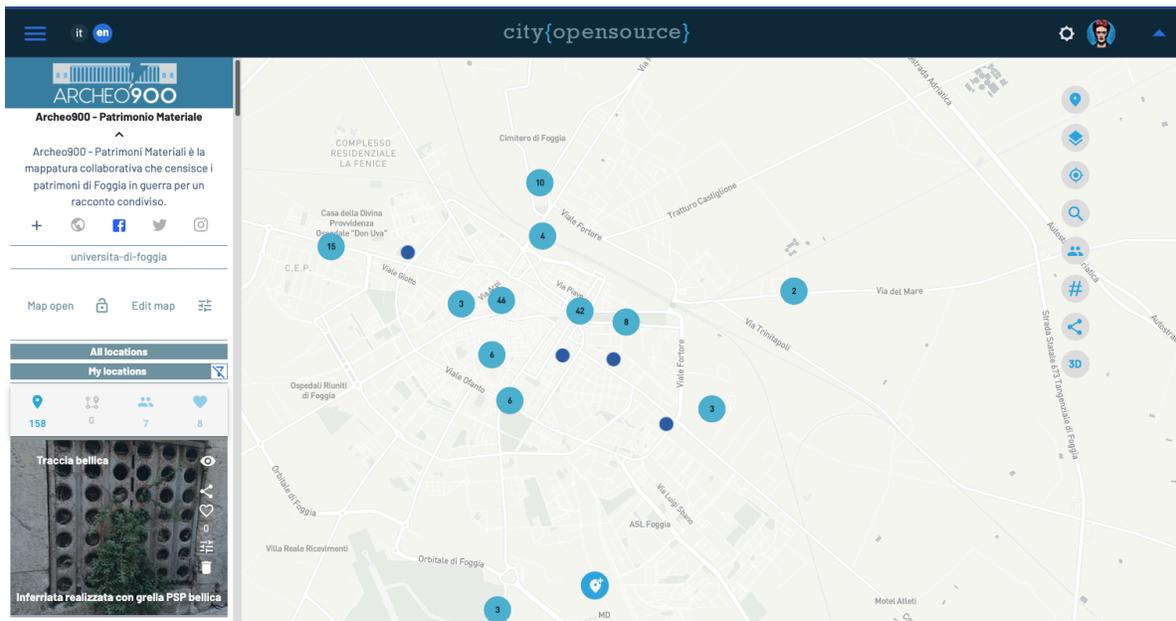


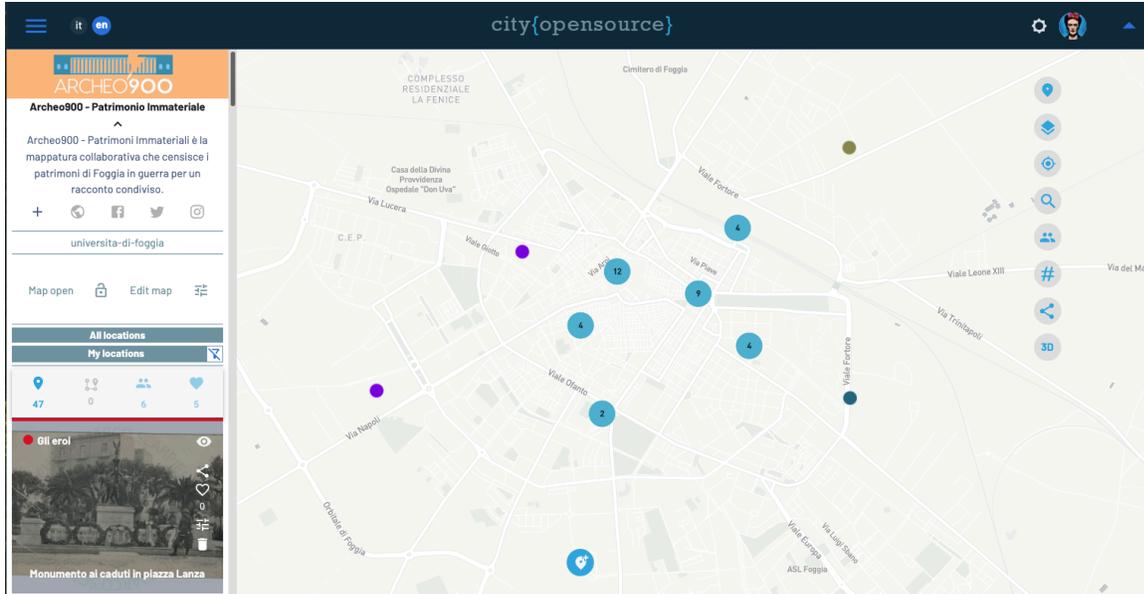
Parte II

La Città Rivelata. Il patrimonio collettivo come risorsa strategica

Il co-design e l'avvio della mappatura collaborativa è il cuore operativo del percorso "Foggia 900": è un processo di costruzione collettiva della conoscenza che, attraverso l'uso della piattaforma digitale CityOpenSource, espone un inventario partecipativo dei patrimoni materiali e immateriali della città tra le due guerre:



[Mappa collaborativa del patrimonio materiale](#)



[Mappa collaborativa del patrimonio immateriale](#)

Le mappe si configurano come un testo collettivo, un racconto polifonico che rivela la geografia emotiva, sociale e storica di Foggia. L'analisi periodica di un patrimonio collettivo, co-costruito con la comunità e crescente nel tempo, è fondamentale, poiché mostra quali luoghi, storie e temi sono collettivamente e gradualmente riconosciuti come punti di riferimento della propria identità meritevoli di cura e valorizzazione.

Il processo Foggia 900 introduce un atlante strategico per la pianificazione culturale, identificando risorse uniche e autentiche su cui fondare le future politiche di welfare.

2.1. Geografie dell'Anima. Le lenti della mappa immateriale

La mappatura del patrimonio immateriale è fondata sull'approccio innovativo del suo co-design. Durante un laboratorio dedicato, i partecipanti stessi hanno definito e modellato dodici categorie tematiche: vere e proprie "lenti" attraverso cui la comunità di Foggia può leggere, organizzare e dare senso alla propria memoria.

Le categorie della mappa immateriale sono quadri narrativi che rivelano le priorità tematiche, le sensibilità collettive e le chiavi di lettura della storia foggiana del Novecento tra le due guerre.

Analizzare la popolazione delle segnalazioni categorizzate che giungeranno nel tempo consentirà al Comune di Foggia di comprendere quali storie la comunità ritiene più

urgenti da raccontare e, di conseguenza, quali assi programmatici dovrebbero guidare le azioni culturali in atto e quelle future.

2.1.1. Nuclei narrativi dominanti emergenti al 24.06.2025

- **Le Ferite.** È la categoria più densa e sentita, un vero e proprio archivio del trauma collettivo legato ai bombardamenti del 1943. Raccoglie una pluralità di voci: dalla rielaborazione poetica di Luigi Scopece e artistica di Françoise Krige, alla testimonianza dello scrittore Luciano Bianciardi, fino a documenti storici come la "Piantina delle aree bombardate". Accanto a queste, emergono le voci dirette dei sopravvissuti, come Salvatore Coccia e Andrea Muciaccia, che legano la memoria a luoghi specifici della città distrutta. Questa categoria non è un catalogo di distruzioni, ma una chiara indicazione della necessità di percorsi culturali dedicati all'elaborazione del trauma, alla memoria delle vittime civili e alla riconciliazione con un passato doloroso.
- **Gli Sfolati.** Strettamente connessa alla precedente, questa categoria dà voce all'esperienza dello sradicamento e della diaspora interna. Le testimonianze, come "Gli sfrattati dai bombardamenti" o le immagini degli "Sfolati in aeroporto", raccontano la perdita della casa e la ricerca di un rifugio, mettendo in luce la resilienza della popolazione e la trasformazione di luoghi urbani in spazi di sopravvivenza. Questo tema suggerisce progetti focalizzati sulla storia sociale, sulla resilienza comunitaria e sulla memoria dei civili in guerra.
- **Il Volo.** Questa categoria testimonia il ruolo strategico di Foggia come hub aeronautico, legando la storia locale a una dimensione globale. Le memorie legate all'Aeroporto Gino Lisa o alla presenza di piloti stranieri evidenziano la duplice natura della modernità: simbolo di progresso e strumento di conflitto. Tale nucleo narrativo apre la strada a itinerari di archeologia industriale e militare, valorizzando un aspetto specifico e distintivo della storia foggiana.
- **Le Donne.** Sebbene quantitativamente meno rappresentata, questa categoria è qualitativamente fondamentale, perché fa emergere storie e prospettive altrimenti sommerse. La mappatura della pittrice Livia Testi o della testimonianza di Maria Pipoli sui bombardamenti apre uno squarcio sull'esperienza femminile durante la guerra. Ciò indica una chiara opportunità strategica: sviluppare progetti di ricerca e valorizzazione mirati a recuperare una storia di genere ancora in gran parte da scrivere, contribuendo a una narrazione storica più equa e completa.

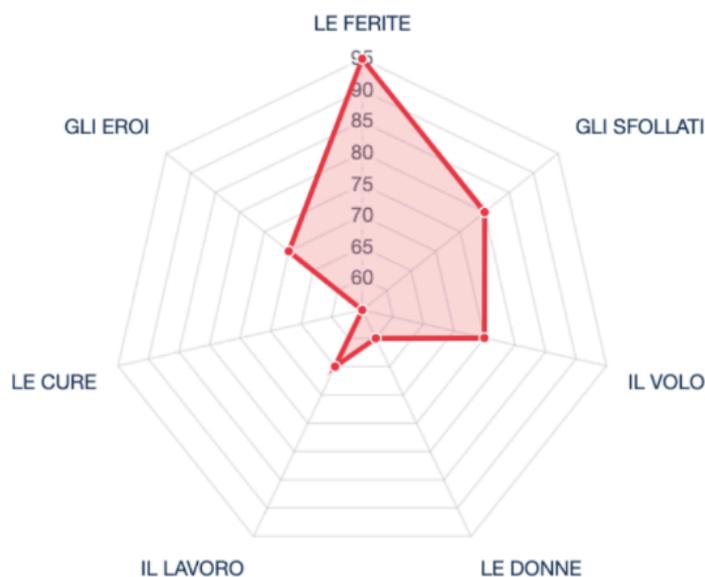
Le categorie ancora poco utilizzate, come "La Musica", "All'americana" o "Stranieri In Patria", non rappresentano un limite, ma un'opportunità. Indicano aree di memoria ancora latenti che possono essere attivate con future azioni mirate di ricerca e stimolo

partecipativo.

Si consiglia l'adozione di queste "lenti" della comunità come assi programmatici verso linee d'azione concrete, per la progettazione di attività culturali pertinenti e profondamente radicate nel sentire collettivo.

2.1 Patrimonio Immateriale: Le Lenti della Memoria

Le categorie, scelte dalla comunità, rivelano i temi dominanti della narrazione collettiva. Il trauma dei bombardamenti ("LE FERITE") è il cuore pulsante della memoria.



2.2. Palinsesti Urbani. Le tracce materiali e l'archeologia contemporanea

La mappa collaborativa del patrimonio materiale offre una lettura stratigrafica della città, rivelando un palinsesto urbano dove le tracce del passato convivono, si sovrappongono e talvolta confliggono. L'analisi va oltre i monumenti canonici, per includere un patrimonio diffuso che costituisce un formidabile ancoraggio per la memoria collettiva. Il paesaggio urbano di Foggia emerge come un libro di storia a cielo aperto, la cui ricchezza risiede proprio nella compresenza di narrazioni diverse, a volte antagoniste.

2.2.1. Categorie significative di beni materiali mappati

- **L'architettura del Ventennio e la "Grande Foggia".** Una parte consistente della mappatura è dedicata agli edifici pubblici e residenziali realizzati durante il regime fascista, come il Palazzo del Consorzio di Bonifica di Concezio Petrucci o il

Quartiere-giardino EACP di Luigi Piccinato. Queste opere sono testimonianze di una precisa visione ideologica e urbanistica che mirava a modernizzare la città, celebrare la bonifica e ridisegnare lo spazio pubblico secondo i canoni del razionalismo. La mappatura di interi piani urbanistici, come la Variante al PRG per la zona della Caserma Miale, mostra l'impatto profondo di queste politiche sulla forma urbana attuale.

- **Luoghi della memoria civica e religiosa.** La storia di luoghi che hanno subito profonde trasformazioni o che sono scomparsi, diventando essi stessi patrimonio immateriale nella memoria dei cittadini. La demolizione di antichi complessi come la Chiesa di Sant'Angelo per far posto al nuovo Palazzo di Città racconta una storia di modernizzazione forzata e di riscrittura dello spazio simbolico del centro. Questi vuoti e queste trasformazioni sono parte integrante della narrazione urbana e meritano di essere raccontati.
- **Tracce belliche e archeologia contemporanea.** È una categoria originale e rivelatrice. Le segnalazioni dell'alloggio-deposito Nissen su Via Manfredonia, un prefabbricato militare americano del 1944 e delle grelle – i pannelli d'acciaio traforati usati per le piste di volo alleate e poi riutilizzati come cancellate e recinzioni in tutta la Capitanata – rappresentano esempi significativi di archeologia contemporanea. Questi reperti, spesso trascurati dalla storiografia ufficiale, sono la materializzazione più tangibile della memoria della guerra. Il caso delle grelle è emblematico: un oggetto militare americano, simbolo della guerra globale, viene decontestualizzato, riutilizzato creativamente dalla comunità e integrato nell'architettura vernacolare, diventando un ibrido culturale unico. Questo processo di patrimonializzazione dal basso è di grande interesse e costituisce un punto di forza unico per il patrimonio foggiano.

L'analisi integrata di queste tipologie di beni svela la specificità del patrimonio di Foggia: la coesistenza fisica di narrazioni *in tensione*. L'architettura celebrativa del Ventennio convive con le cicatrici dei bombardamenti e con le tracce materiali lasciate dall'occupazione alleata.

Le future politiche di valorizzazione non dovranno limitarsi a un approccio per singoli monumenti, ma dovranno promuovere una lettura stratigrafica della città, creando itinerari narrativi che connettano queste tracce diverse, raccontando la complessità, le contraddizioni e le sinergie inaspettate della storia urbana.

2.2 Patrimonio Materiale: Le Tracce sul Territorio

La mappa svela un palinsesto urbano complesso, dove architetture del Ventennio, luoghi civici e umili reperti bellici convivono, raccontando la storia della città.



Architettura del Ventennio: Palazzi e quartieri che incarnano una visione ideologica.



Memoria Civica e Religiosa: Luoghi trasformati o scomparsi, vivi nella memoria.



Archeologia Contemporanea: Reperti bellici (Nissen, "Grelle") riutilizzati dalla comunità.

2.3. Indizi per il futuro: dalle mappe alle azioni di welfare

Le mappe collaborative, con la loro ricchezza di dati, sono un fondamentale punto di partenza. Si configurano come un campo fertile di indizi utili che alimenta questo documento guida, radicato nelle specificità del territorio con la sensibilità della comunità mappante. La connessione tra i beni mappati e le potenziali funzioni di welfare culturale permette di delineare strategie concrete per l'educazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo di un turismo consapevole. Ogni punto mappato può essere visto come un seme per future iniziative.

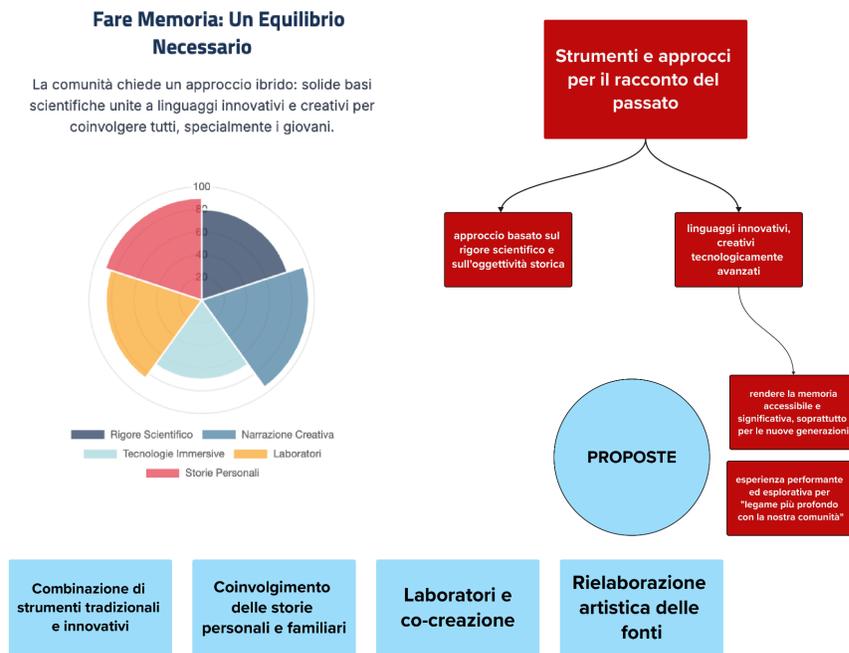
Un esempio emblematico è offerto dalle "Case rurali" di via Lucera, ampiamente documentate nella mappa del patrimonio materiale. Questi edifici, sorti nel 1933, rappresentano una testimonianza architettonica e sociale di grande interesse. La loro storia, segnata da un progressivo isolamento e degrado, offre uno spunto potente per progetti di welfare culturale: laboratori didattici con le scuole del quartiere per ricostruire la storia degli edifici e delle famiglie che li hanno abitati potrebbero trasformare uno stigma di emarginazione in un'occasione di riscoperta identitaria, diventando il fulcro di progetti di rigenerazione urbana a base culturale, con il coinvolgimento degli attuali residenti in attività artistiche e narrative.

Un altro indizio di eccezionale valore è rappresentato dalle "grelle". Questo fenomeno di riuso spontaneo, perfetto esempio di patrimonializzazione dal basso, può essere l'inizio di un progetto culturale di un **itinerario di archeologia del riuso**, che colleghi Foggia ai comuni limitrofi, dove queste tracce sono state rinvenute. Tale percorso valorizzerebbe un patrimonio minore e diffuso stimolando una riflessione sul rapporto tra memoria, creatività e sostenibilità, in modo da connettere la grande storia del conflitto mondiale alle micro-storie di ingegno e adattamento delle comunità locali. Questo tipo di iniziativa potrebbe attrarre una forma di turismo culturale interessato alle storie non convenzionali e all'archeologia contemporanea, generando al contempo nuove forme di

collaborazione inter-comunale.

Le categorie della mappa immateriale offrono ulteriori spunti programmatici. La categoria "Le Ferite", così densa di testimonianze, suggerisce la creazione di un **archivio orale permanente della città**, un progetto di raccolta e digitalizzazione delle voci dei testimoni, da rendere accessibile a tutti attraverso un futuro "Centro della Memoria". Queste narrazioni potrebbero divenire la materia prima per produzioni di teatro di comunità, documentari e installazioni artistiche, promuovendo un'elaborazione collettiva del trauma storico. La categoria "Le Donne", indica la necessità di sostenere ricerche e progetti mirati a far emergere il ruolo delle donne nella storia di Foggia, attraverso cicli di incontri, mostre e passeggiate urbane dedicate, contribuendo al riequilibrio della narrazione storica e promuovendo una maggiore consapevolezza della prospettiva di genere.

Le mappe sono una bussola per l'azione. Questo documento guida coglie questi indizi, per trasformarli in assi strategici e azioni concrete. L'obiettivo è creare un circolo virtuoso in cui il patrimonio mappato alimenta le attività di welfare culturale. Esse, a loro volta, possono generare nuova conoscenza, nuova partecipazione e nuovo benessere per la comunità, in un processo di cura e valorizzazione continuo e condiviso.



Parte III

Linee Guida per un Welfare Culturale Urbano a Foggia

Sulla base dell'analisi integrata delle voci della comunità, dei patrimoni mappati e del quadro strategico regionale, questa sezione traduce il percorso di ricerca e partecipazione in un insieme organico di linee guida operative. Queste raccomandazioni sono concepite come uno strumento concreto a disposizione del Comune di Foggia e della comunità patrimoniale per strutturare, programmare e sostenere le politiche di welfare culturale urbano nel lungo periodo.

L'obiettivo è compiere il passaggio decisivo dalla fase progettuale di "Foggia 900" a un sistema permanente di cura e valorizzazione della memoria, capace di generare benessere, coesione e sviluppo sostenibile.

Le linee guida sono articolate in tre Assi Strategici interconnessi, che rispondono direttamente alle istanze emerse: **strutturare la cura del patrimonio, rafforzare il benessere umano attraverso la cultura e abilitare la partecipazione e l'innovazione continua**. Questi tre assi costituiscono un sistema integrato e interdipendente; il successo dell'intera strategia di welfare culturale dipende dalla capacità di avanzare su tutti e tre i fronti contemporaneamente.

3.1. Asse Strategico 1. Strutturare la cura del Patrimonio, dagli eventi alla Politica: raccomandazioni

L'asse risponde alla chiara richiesta dei partecipanti di superare la logica delle azioni isolate e di dare stabilità e continuità alle iniziative di valorizzazione della memoria.

L'obiettivo è creare un ecosistema istituzionale e di governance permanente, capace di prendersi cura del patrimonio del Novecento in modo coordinato, professionale e sostenibile, trasformando l'impegno civico in una politica pubblica strutturata.

- **Raccomandazione 1.1. Istituire il "Centro della Memoria del Novecento di Foggia".**

Si raccomanda la creazione di un hub multifunzionale, fisico e digitale, che funga da punto di riferimento per tutte le attività legate alla memoria del Novecento.

Questo "Centro" è una struttura polivalente con funzioni integrate e funzione come:

- **luogo di conservazione e consultazione.** È un archivio contemporaneo per la conservazione, la digitalizzazione e la consultazione delle fonti (documenti, foto, testimonianze orali) raccolte durante "Foggia 900" e in futuro;
 - **spazio espositivo sperimentale.** Accoglie mostre temporanee, installazioni multimediali e percorsi immersivi che utilizzino i linguaggi contemporanei richiesti dalla comunità per rendere la storia viva e coinvolgente;
 - **laboratorio didattico e di co-creazione.** È uno spazio attrezzato per workshop con le scuole, l'università e i cittadini, per attività di ricerca, co-creazione di contenuti e formazione sulle nuove tecnologie per la cultura;
 - **centro di coordinamento.** Viene utilizzato come sede operativa della rete delle associazioni e della comunità di patrimonio della Città: un luogo di incontro, progettazione e organizzazione delle iniziative sul territorio.
- **Raccomandazione 1.2. Formalizzare la "Comunità di Patrimonio di Foggia 900".**

Per garantire la sostenibilità della governance partecipata, si raccomanda di istituzionalizzare la rete di partner che ha animato il progetto. Ciò può avvenire attraverso la stipula di un Patto di Collaborazione tra il Comune di Foggia e i soggetti della comunità patrimoniale (Università, associazioni, scuole, cittadini attivi). Questo strumento, in linea con i principi della Convenzione di Faro e del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni comuni urbani elaborato da Labsus, dovrà definire ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione condivisa del patrimonio mappato e delle attività del "Centro della Memoria", assicurando che la comunità rimanga protagonista attiva nel processo di cura.

- **Raccomandazione 1.3. Adottare un Piano di Conservazione e Fruizione Diffusa.**

Il patrimonio mappato, materiale e immateriale, deve essere integrato nella pianificazione e nella vita quotidiana della città. Si raccomanda di:

- **implementare sistematicamente la segnaletica culturale digitale.** Estendere a tutti i luoghi significativi mappati il sistema di targhe con QR code, come proposto dai partecipanti. Questo creerebbe una rete di memorie materiali parlanti, accessibile a tutti tramite smartphone, che funzionerebbe anche come punto di arricchimento continuo della mappatura.
- **tutelare e valorizzare l'archeologia contemporanea.** Prestare particolare attenzione al censimento e alla conservazione delle tracce minori e non convenzionali, come gli alloggi Nissen o le grelle, riconoscendone l'alto valore simbolico e narrativo come elementi unici dell'identità locale.
- **integrare il patrimonio della memoria negli strumenti urbanistici.**

Assicurare che i piani di sviluppo e riqualificazione urbana tengano conto del valore storico e testimoniale dei luoghi mappati, promuovendo interventi di recupero rispettosi della loro identità e storia.

3.2. Asse Strategico 2. Rafforzare il benessere umano attraverso la cultura, dalla memoria all'azione: raccomandazioni

L'asse si concentra sulla traduzione del patrimonio di memorie in programmi e attività concrete di welfare culturale, capaci di generare benefici tangibili in termini di educazione, inclusione, salute e sviluppo locale.

Le azioni proposte partono direttamente dai temi e dalle storie emerse durante il percorso partecipativo, collegando l'infrastruttura dell'Asse 1 ai bisogni delle persone.

- **Raccomandazione 2.1. Lanciare programmi di adozione e di cura dei luoghi della Memoria affidati alle comunità scolastiche.**

Sulla base dell'enfasi posta dai partecipanti sul ruolo dell'educazione, si propone di sviluppare un programma strutturato e pluriennale in collaborazione con gli istituti scolastici della città. Ogni scuola o classe potrebbe adottare un luogo o un tema emerso dalla mappatura (es. una classe studia le "Case Rurali", un'altra le storie della categoria "Le Donne", un'altra ancora l'impatto dei bombardamenti nel proprio quartiere). I progetti didattici, co-progettati da insegnanti, studenti ed esperti del "Centro della Memoria", produrrebbero ricerche, video, podcast e performance che andrebbero ad arricchire a loro volta la mappa collaborativa, in un circolo virtuoso di apprendimento e restituzione alla comunità. Tali programmi realizzano pienamente i benefici dell'educazione al patrimonio per i giovani, come l'aumento del senso di appartenenza, delle competenze critiche e del benessere.

- **Raccomandazione 2.2. Sviluppare itinerari di turismo culturale e della memoria.**

Le mappe costituiscono la base ideale per creare percorsi tematici rivolti sia ai cittadini, per riscoprire la propria città, sia a un turismo culturale interessato a narrazioni autentiche e non convenzionali. Si suggerisce di progettare e promuovere itinerari basati sulle categorie della mappa immateriale e sulle tracce materiali. Di seguito alcuni esempi:

- **Itinerario delle ferite e della ricostruzione:** un percorso attraverso i luoghi simbolo dei bombardamenti e della successiva rinascita urbana.
- **Itinerario di archeologia militare e del volo:** un tour che collega gli ex aeroporti, le tracce belliche (come le "grelle") e i luoghi legati alla presenza alleata.
- **Itinerario della Foggia del Ventennio:** un percorso di architettura e urbanistica

attraverso le opere realizzate durante il regime.

Questi itinerari, fruibili anche tramite app e QR code, possono generare un indotto economico sostenibile e favorire confronto, conoscenza e integrazione multinazionale e culturale.

- **Raccomandazione 2.3. Promuovere progetti artistici “site-specific” e “community-based”.**

Per rispondere alla richiesta di utilizzare l'arte come dispositivo per riattivare la memoria e di favorire la rielaborazione artistica delle fonti, si raccomanda di istituire programmi di residenze d'artista e di sostenere produzioni culturali. Artisti (teatranti, musicisti, videomaker, street artist) potrebbero essere invitati a lavorare in stretta collaborazione con la comunità locale, per creare opere site-specific che reinterpretino le memorie e le storie legate ai luoghi mappati. Questo trasformerebbe lo spazio urbano in un luogo di ricaduta estetica e generativa a cielo aperto, in linea con la visione regionale che promuove l'uso creativo del patrimonio per costruire nuovi immaginari.

3.3. Asse Strategico 3. Abilitare la partecipazione e l'innovazione continua, dal progetto al processo: raccomandazioni

Questo asse mira a garantire che la sostanza partecipativa e innovativa di Foggia 900 non si esaurisca con la fine del progetto, ma diventi un metodo di lavoro consolidato e permanente per la governance culturale della città.

L'obiettivo è creare le condizioni affinché la comunità possa continuare a essere protagonista della cura del proprio patrimonio e dell'evoluzione delle politiche culturali, alimentando un processo di innovazione continua.

- **Raccomandazione 3.1. Rendere permanente mappatura collaborativa.**

Le mappe non devono essere viste come un archivio statico, ma come un organismo vivente. Si raccomanda di garantire il mantenimento tecnico della piattaforma di mappatura e la promozione del suo aggiornamento continuo come archivio digitale vivente della città. Si possono promuovere campagne periodiche di raccolta di nuove memorie (giornate della mappatura) con un focus particolare sulle categorie tematiche meno esplorate, in modo da arricchire progressivamente la narrazione collettiva e mantenere alto il livello di coinvolgimento civico.

- **Raccomandazione 3.2. Istituire il Festival della Memoria e del Welfare Culturale di Foggia.**

Per dare visibilità, continuità con momenti di sintesi alle diverse attività, si raccomanda di creare un appuntamento annuale “S-Memoranda”. Il festival potrebbe diventare l'occasione per:

- presentare al pubblico i risultati dei progetti realizzati durante l'anno (lavori delle scuole, opere d'arte, nuove ricerche).
- organizzare laboratori, dibattiti, tavole rotonde e incontri pubblici sui temi della memoria e del welfare culturale.
- lanciare nuove call e nuovi programmi per l'anno successivo, in un'ottica di co-progettazione continua con la cittadinanza.
- **Raccomandazione 3.3. Implementare un sistema di monitoraggio partecipativo dell'impatto.**

In linea con l'approccio del documento regionale Suggerimenti e indirizzi per la redazione del Programma biennale dei Luoghi della Memoria, si raccomanda di costruire un sistema di monitoraggio dell'impatto qualitativo delle politiche di welfare culturale. Insieme alla comunità patrimoniale, si dovranno definire indicatori specifici per misurare i cambiamenti generati in termini di benessere percepito, aumento della coesione sociale, rafforzamento del senso di appartenenza, sviluppo di nuove competenze e crescita della fiducia nelle istituzioni. Questo monitoraggio, condotto in modo partecipativo, garantirà che le politiche rimangano efficaci, pertinenti e rispondenti ai bisogni reali e mutevoli della comunità.

Parte IV

Allegato Tecnico: Strumenti per l'attuazione

A.1. Matrice di corrispondenza e sistema degli obiettivi per il Welfare Culturale Urbano di Foggia

Un passaggio cruciale per la costruzione di questo documento guida è la verifica della coerenza tra le istanze emerse dal percorso partecipativo "Foggia 900" e le direttrici strategiche del "Documento di indirizzo per il programma biennale dei Luoghi della Memoria" di Puglia Culture per Regione Puglia. Questa analisi comparativa è fondamentale per legittimare le proposte della comunità, facilitarne l'adozione da parte del decisore pubblico e posizionare l'esperienza di Foggia come un modello virtuoso di applicazione territoriale della L.R. 10/2020.

Le aspirazioni della comunità foggiana rappresentano una declinazione concreta e innovativa degli indirizzi identificati da Puglia Culture.

La seguente matrice di corrispondenza illustra, attraverso alcuni esempi significativi, questo allineamento, collegando le evidenze emerse da "Foggia 900" ai corrispondenti nodi dell'Albero degli Obiettivi regionale. Questa mappatura fornisce al Comune di Foggia una traduzione operativa delle istanze partecipative nel linguaggio della programmazione, facilitandone l'integrazione nelle future Linee Programmatiche.

Matrice di Corrispondenza tra esiti partecipativi di "Foggia 900" e Albero degli Obiettivi dei Luoghi della Memoria

Obiettivo Generale in Luoghi della Memoria	Risultati Attesi Regionali	Evidenza dal Questionario "Foggia 900"	Evidenza dalle Mappe Collaborative	Sinergia e Pertinenza
OB. GEN. 2: LA MEMORIA VIENE TRASMESSA	R.3.2: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale.	Proposta di "creare spazi di ascolto e dialogo tra generazioni, culture e vissuti diversi" e di superare i	La mappatura di testimonianze orali di anziani (es. Salvatore Coccia, Andrea Muciaccia) nella categoria "LE	Le proposte e i contenuti mappati implementano direttamente il risultato R.3.2, fornendo un

		"paternalismi", imparando a "fare davvero insieme a loro".	FERITE" crea materiale didattico autentico per progetti con le scuole.	modello operativo per favorire lo scambio intergenerazionale attraverso la narrazione di storie personali legate a luoghi specifici.
OB. GEN. 3: LA MEMORIA È DIVULGATA	R.8.1: È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale. R.8.2: Le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse.	Proposta di usare "realtà virtuale, app interattive, installazioni sonore e visive, video mapping e podcast" per rendere la storia fruibile in modo innovativo.	L'intero processo di mappatura sulla piattaforma Cityopensource, con il caricamento di foto, video e documenti, costituisce un'azione massiva di digitalizzazione e pubblicazione del patrimonio.	L'esperienza di "Foggia 900" sperimenta una metodologia di digitalizzazione partecipata e aperta, in linea con le più avanzate pratiche di <i>public history</i> .
OB. GEN. 4: LE STORIE SONO RICOSTRUITE	R.11.1: C'è molta attenzione per la memoria orale. R.11.2: I racconti orali sono riconosciuti come documenti della memoria.	Forte enfasi sulla necessità di "lavorare sulle testimonianze individuali, per creare una polifonia di voci", raccogliendo le storie di "madi, padri, nonne e nonni".	Le categorie "LE FERITE", "GLI SFOLLATI", "LE DONNE" sono costruite prevalentemente su testimonianze orali, riconoscendole di fatto come fonte primaria per la ricostruzione storica.	Il percorso legittima le fonti orali, allineandosi all'obiettivo regionale e proponendo un metodo (la mappatura collaborativa) per la loro sistematizzazione e georeferenziazione.
OB. GEN. 5: LE STORIE SONO DOCUMENTATE	R.16.1: Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio	Proposta di "valorizzare la condivisione delle storie di	La piattaforma Cityopensource è intrinsecamente	"Foggia 900" ha scelto uno strumento tecnologico che

	digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni.	famiglia sui social, favorendo così il confronto e lo scambio".	interattiva, progettata per permettere ai cittadini ("mappers") di implementare costantemente le mappe con nuovi contenuti e testimonianze.	incarna perfettamente questo risultato, trasformando l'archivio da contenitore statico a ecosistema dinamico e in continua crescita.
OB. GEN. 7: LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA	R.20.1: I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini.	Proposta di realizzare "percorsi urbani della memoria" e di estendere l'uso dei QR code a tutti gli edifici significativi per creare itinerari di fruizione diffusa.	La mappatura georeferenziata di beni materiali (es. Case Rurali) e immateriali (es. testimonianze su Piazza Cesare Battisti) crea la base dati indispensabile per la progettazione di itinerari tematici.	Le richieste dei cittadini e i dati raccolti forniscono al Comune tutti gli elementi per progettare e implementare percorsi di memoria che connettano fisicamente e narrativamente i luoghi della città.
OB. GEN. 12: I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI	R.42.1: La comunità locale è attivamente coinvolta.	Richiesta di una "triangolazione motivata" tra Università, associazionismo e Comune, e di un coinvolgimento attivo della comunità studentesca e delle famiglie.	L'intero processo di mappatura è stato condotto da un partenariato ampio che include associazioni, scuole e cittadini, dimostrando un elevato livello di coinvolgimento attivo.	L'intero impianto di "Foggia 900" è un'esemplificazione del risultato R.42.1, dimostrando che il coinvolgimento della comunità non è un'opzione, ma la condizione necessaria per una valorizzazione efficace e sostenibile.

Da questa analisi di corrispondenza discende un **Sistema di Obiettivi per un welfare culturale urbano di Foggia**, che adatta e contestualizza la struttura regionale alle priorità emerse localmente.

Patrimoni e racconto per nuove strade di ricerca

- **OB. GEN. 1: LA MEMORIA VIENE TRASMESSA**
 - OB. Sp.1: C'è consapevolezza del patrimonio locale
 - R.1.1: La partecipazione attiva della gente ai grandi cambiamenti storici è valorizzata
 - R.1.2: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale
- **OB. GEN. 2: LA MEMORIA È DIVULGATA**
 - OB. Sp.2: Le storie sono raccontate con una narrazione "leggera" (Cfr. Calvino)
 - R.2.1: È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale
 - R.2.2: Le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse
- **OB. GEN. 3: LE STORIE SONO RICOSTRUITE**
 - OB. Sp.3: Le narrazioni favoriscono sempre nuove strade di ricerca
 - R.3.1: C'è molta attenzione per la memoria orale
 - R.3.2: I racconti orali sono riconosciuti come documenti della memoria

Diffusione, completezza, implementazione dei documenti

- **OB. GEN. 4: LE STORIE SONO DOCUMENTATE**
 - OB. Sp.4: I documenti sono implementabili
 - R.4.1: Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni

Condivisione della conoscenza e consapevolezza

- **OB. GEN. 5: LA MEMORIA DEI LUOGHI È CONDIVISA**
 - OB. Sp.5: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale
 - R.5.1: Le scuole sono coinvolte
- **OB. GEN. 6: LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA**
 - OB. Sp.6: C'è percezione del peso specifico del singolo dentro le grandi narrazioni
 - R.6.1: I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini

Vitalità dei luoghi e della comunità

- **OB. GEN. 7: I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI**

- OB.Sp.7: La memoria storica dello spazio emerge
 - R.7.1: I luoghi della memoria sono interconnessi tra loro.

A.2. Proposte operative dal laboratorio conclusivo di Foggia 900

Le seguenti proposte operative sono state elaborate dai partecipanti durante il laboratorio finale del 24 giugno 2025. Esse rappresentano la voce autentica e creativa della comunità convenuta. Offrono un sistema di idee concrete per dare corpo alle linee guida strategiche.

Un welfare culturale urbano per Foggia, secondo i partecipanti, deve fondarsi su un sistema equilibrato di storie personali, rigore scientifico, narrazioni creative, tecnologie immersive e pratiche laboratoriali.

Per la creazione di spazi fisici e relazionali:

- Le **biblioteche solidali nei quartieri**, aperte in poli generativi preesistenti, devono diventare i luoghi della raccolta di **storie personali**, incluse quelle degli stranieri che arrivano in città. Il luogo fisico siamo noi, nei nostri luoghi già disponibili.
- In questi spazi si possono sviluppare **laboratori di memorie**, in stretta connessione con gli archivi diffusi.
- Il **rigore scientifico** deve guidare la cura dell'Archivio Storico comunale del Novecento, attualmente inaccessibile, connettendolo a queste biblioteche di quartiere.
- La **narrazione creativa** può avvenire nei punti di aggregazione informali e diffusi che già esistono, non ancora messi in rete.
- I giovani, immersi nei luoghi, possono compiere **attraversamenti** e "reunion per ferite di varie altezze", incontrando veterani e riscoprendo tracce del passato.

Per un approccio inclusivo verso le nuove generazioni:

- I luoghi di comunità devono essere **laboratori per condividere i saperi**. I ragazzi sono veloci e richiedono un approccio dinamico. È necessario trovare un equilibrio tra i "due ritmi di passo", quello degli adulti e quello dei giovani.
- La **narrazione creativa** deve affrontare temi difficili come il senso delle azioni militari e il peso delle armi, per costruire un'autentica **educazione alla pace**, in un processo di co-creazione intergenerazionale.

Per l'attivazione di reti collaborative:

- Le **storie personali**, quando condivise, incrementano il patrimonio comune e attivano "fraterne collaborazioni e nuove amicizie".
- I **laboratori** devono funzionare come reti connettive tra gli archivi, per imparare a

"fare davvero insieme".

- Per una **narrazione creativa** efficace "ci vuole pazzia. Ci vuole pazzia per ricordare 80 anni dei folli di guerra". Da qui nasce la proposta di **(S)Memoranda**, un festival della memoria cogenerato, che parta da un piccolo gruppo per trascinare gli altri.
- L'**Università di Foggia** ha un ruolo cruciale come "driver aggregatore", tessendo il coordinamento e la governance della rete e sviluppando la sua terza missione "uscendo da se stessa".